

Testimoni

Storia di Santina

Il dolore sprona la carità di popolo

DI EMANUELE RONCALLI

È da sei anni sulla sedia a rotelle e da lì sprona iniziative di carità, già sfociate in opere concrete. Ora aiuta la realizzazione di una casa per suore e un dispensario a Watamu (Kenya). Lei è Santina Zucchinelli, 86 anni, di Bergamo. La sua storia è raccontata dal figlio, monsignor Luigi Ginami, della Segreteria di Stato vaticana. Sulla sua vicenda hanno parlato, all'Arciconfraternita dei Bergamaschi in Roma, padre Federico Lombardi e monsignor Vittorio Nozza. Il messaggio del cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato

Comunica con silenzi e sorrisi. È anziana, debole e disabile. Ma la sua sofferenza provoca e dalla sedia a rotelle sprona iniziative di carità, già sfociate in opere concrete a favore di poveri e bisognosi

Lei è Santina Zucchinelli, 86 anni, di Bergamo. Nel 2005 un'operazione a cuore aperto, il coma, 9 mesi in rianimazione, il lento recupero. Da 6 anni è in carrozzina. Non ama i proclami e i suoi messaggi non cercano palcoscenici o megafoni, le bastano due occhi, uno sguardo: un silenzio assordante che dice tutto. La sua storia è raccontata dal figlio sacerdote, mons. Luigi Ginami, da anni impegnato agli Affari Generali nella Segreteria di Stato del Vaticano. Sull'anziana mamma ha scritto numerosi testi, editi anche all'estero - Stati Uniti compresi - che sono ora un diario personale, ora un racconto a quattro mani, ora un colloquio intimo e spirituale. Il sito www.rocciadelmio cuore.it ne racchiude numerosi stralci. Una scelta - quella di narrare la quotidianità di Santina - non per innalzare su un piedestallo l'esile figura di una madre malata, ma per far comprendere come dalla disabilità possa scaturire qualcosa di grande, perché per dirla con il titolo dell'ultimo libro «Quando sono debole è allora che sono forte». Attorno al tema del volume e dell'esperienza della sofferenza, l'Arciconfraternita dei Bergamaschi in Roma ha ospitato una serata di riflessione alla quale non hanno voluto mancare relatori di primo piano, da Padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede a mons. Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana, oltre al vaticanista Fabio Zavattaro. Ha condotto la serata Alessandra Armellini. Il card. Tarcisio Bertone ha fatto sentire la sua voce unendosi al ricordo della figura e della storia «di una donna di grande fede e di valore umano e spirituale - si legge nel

messaggio del Segretario di Stato del Vaticano - L'essere madre di un sacerdote l'ha resa particolarmente prediletta dal Signore e meritevole di un giusto riconoscimento».

Mons. Nozza nel suo intervento ha riproposto parole evangeliche e la parabola del granello di senape, il più piccolo tra i semi che diviene pianta più grande di tutte, ricordando come dai piccoli gesti possono nascere grandi opere. «La carità di popolo è possibile da tutti - ha detto riferendosi all'esempio di Santina - e la fede si rende operosa nella carità». Mons. Nozza ha rimarcato poi alcune pagine del libro di Ginami, come le testimonianze dei medici e degli infermieri che si sono presi cura di Santina «la cui sofferenza provoca gesti di speranza». «Bisogna

Bertone: l'essere madre di un prete l'ha resa prediletta dal Signore

volgere lo sguardo dal basso - ha ammonito -, dobbiamo metterci nella polvere delle nostre strade, guardare con la prospettiva degli esclusi, così come ha fatto Madre Teresa di Calcutta, la piccola matita di Dio».

«Quello di mons. Ginami - ha esordito poi Padre Lombardi - è un libro singolare e personale, commovente, che ci fa partecipi del rapporto fra una madre disabile e il figlio prete. Qui emerge dirompente il tema della disabilità umana e al tempo stesso indica l'atteggiamento corretto e adeguato per andare incontro a disabili e anziani». «Ma questo volume - ha continuato il portavoce del Papa - è coinvolgente, per alcuni aspetti sconcertante, perché narra con trasparenza la quotidianità di Santina. Fa riflettere ed è adatto al tempo in cui viviamo: perché spesso i disabili sono emarginati e la cultura di

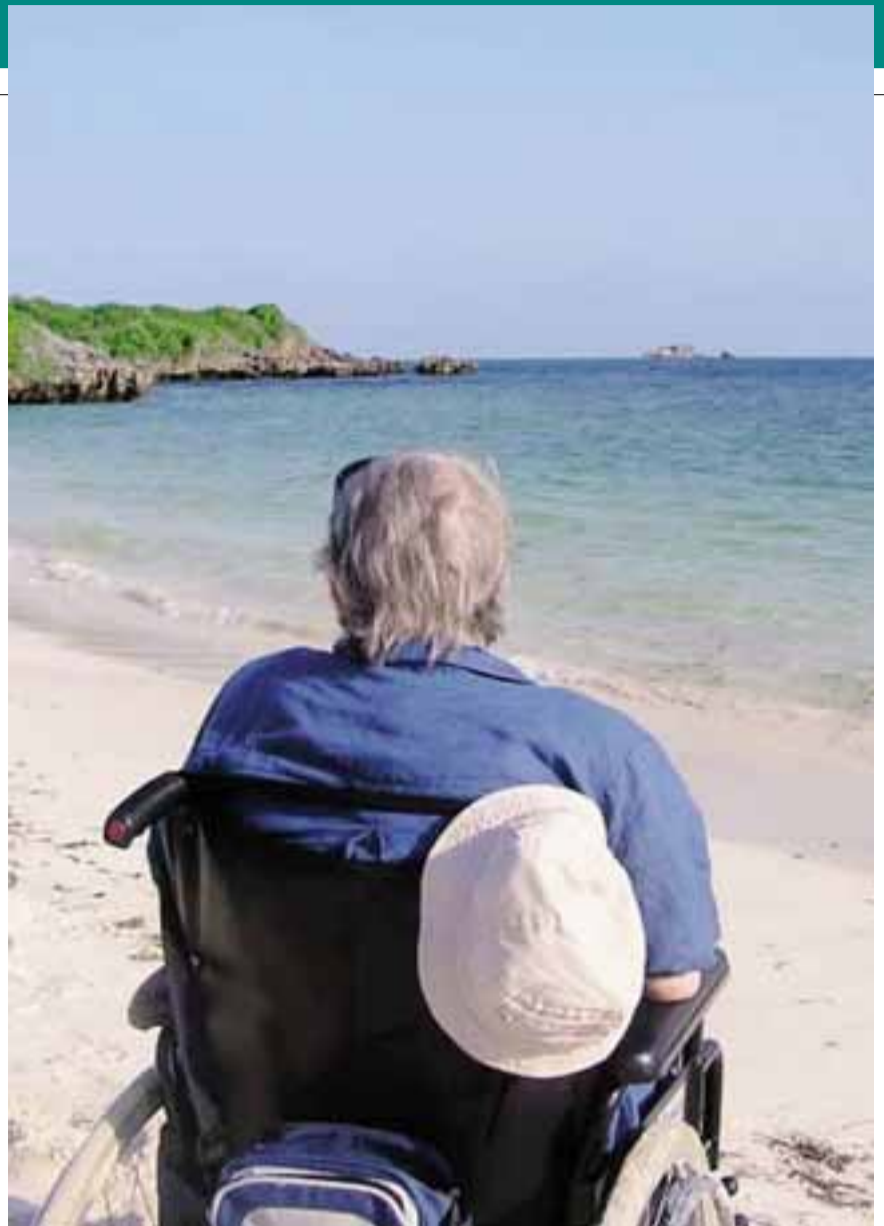
oggi è incentrata più su altre cose. Quello del libro - e di Santina - è un messaggio forte e controcorrente».

E proprio alla madre di mons. Ginami ha poi rivolto la sua attenzione: «Lei è un'anziana debole, ma amata e apprezzata, quello del figlio è l'amore puro gratuito e disinteressato. Lei comunica con silenzi e sorrisi, sprigiona forza di spiritualità, è polo di attrazione e ristoro spirituale». E P. Lombardi ha fatto tornare alla mente l'esempio di Giovanni Paolo II che è riuscito a comunicare con la sua sofferenza.

«Ma Santina - ha concluso Padre Lombardi - è anche ispiratrice di rapporti e di iniziative di solidarietà». Per questo ha invitato mons. Ginami ad allontanare i suoi dubbi, le sue paure quando pensa che le sue azioni - come l'accompagnare la madre in giro per il mondo facendo conoscere la sua storia - possano essere viste come un «accanimento terapeutico spirituale». Con il figlio, Santina - assistita da una donna peruviana, Olinda, suo angelo custode - ha compiuto una quarantina di viaggi da Oriente e Occidente (Lourdes, Gerusalemme, Mar Rosso, Grecia, Tunisia, Kenya per citarne alcuni) coprendo 100.000 km. Ha portato in ogni angolo del mondo la sua sofferenza e ha conosciuto quella degli altri. La sua presenza ha provocato il risveglio delle coscienze. Ha spronato gli animi. Ha contribuito a dare impulso a nuove iniziative di solidarietà.

Mons. Ginami ha ricordato l'ultima intrapresa durante il recente viaggio in Kenya con Santina. È lì che hanno incontrato il parroco di Watamu e 250 bambini di un orfanotrofio: una comunità che ha ora bisogno di un alloggio per tre suore e una maestra, oltre a un dispensario più grande. Sono bastati i muti sorrisi di Santina a gettare in quella strada polverosa un altro seme di speranza. A provocare un nuovo gesto di carità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Santina Zucchinelli seduta sulla sua carrozzina, sulla spiaggia di Watamu, contempla l'orizzonte dell'Oceano, durante il suo ultimo viaggio in Kenya. Qui sopra: 1) l'anziana ottantaseienne di Bergamo con un giovane di Watamu; 2) l'incontro di Santina a Roma con Papa Benedetto XVI, accompagnato dal figlio sacerdote